

Parla Rampelli Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera: «Meglio le primarie»

«A Sergio manca l'umiltà Ticket? Decideremo chi fa cosa»

Avvertimento

«Se qualcuno ballerà da solo ne pagherà le conseguenze»

Antonio Rapisarda

■ Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e uomo forte della destra nel Lazio. Manca solo un mese e mezzo alle Regionali e nel Lazio il centrodestra, a meno di sorprese dell'ultima ora, è ancora in alto mare. Di chi è la responsabilità di questa impasse?

«Come è noto la legge non prevede le modalità per scegliere i candidati alla Presidenza delle regioni o i sindaci. Fratelli d'Italia ha fatto, inascoltata, la battaglia per le elezioni primarie ma gli altri partiti della coalizione si sono opposti».

Il risultato?

«È così che i media si sostituiscono spesso alla politica, i poteri economici investono e fanno le loro scommesse e la scelta dei partiti s'ingarbuglia. Comunque arriveremo presto a una decisione».

Aspettate davvero il famoso sondaggio commissionato da Silvio Berlusconi?

«Se è stato commissionato ritengo sia per avere elementi ulteriori per compiere la scelta migliore».

Basterà davvero questo per decidere il nome come è avvenuto in Sicilia?

«Per quanto mi riguarda si poteva decidere anche senza, quindi il sondaggio toglierà ogni alibi».

Berlusconi sostiene che la candidatura di Sergio Pirozzi ha bloccato, ad esempio, la proposta di Maurizio Gasparri. Il punto è se a suo avviso tocca a Forza Italia davvero il Lazio...

«Per chi ha a cuore le sorti della gente e del territorio è necessario semplicemente scegliere la persona giusta

per governare e risolvere i problemi, non fare la gara tra partiti o tra persone affette da mitomania».

In questa partita lei è in campo, come candidato di Fratelli d'Italia. Perché non spezza l'incantesimo e si va avanti ufficialmente?

«Perché siamo una coalizione e decidiamo insieme un unico candidato».

Sergio Pirozzi ha spiegato che accetterebbe di formare un ticket con lei, con Gasparri o a maggior ragione, sostiene sempre il sindaco, con l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Ovviamente con lui candidato presidente. Lei accetterebbe?

«Io non avrei mai fatto una dichiarazione del genere, ma non siamo tutti uguali. Apprezzo la sua disponibilità alla formula del ticket, è già qualcosa. Poi si vedrà chi farà cosa...».

Sono in tanti a sostenere che tirarla per le lunghe non fa che rafforzare le quotazioni del sindaco di Amatrice come possibile candidato unitario...

«Siamo ormai alla vigilia della decisione e non credo che partire da soli avvantaggi qualcuno».

Il rischio però di una replica delle Comunali di Roma 2016 resta alto. Come si esce da questa vicenda?

«Se ci fosse quella sana umiltà di chi viene dal mondo dello sport questo rischio non ci sarebbe e, comunque, non ci sarà perché nelle elezioni romane la coalizione era spaccata mentre alle Regionali sarà unità. Poi se qualcuno ballerà da solo se ne assumerà per intero la responsabilità».

